

ORDINA COMODAMENTE DA CASA!!!
SCANSIONA IL QR CODE

¡VAMOS!



www.vamos.icu
DELIVERY

Egadi c'è

IL SETTIMANALE DELLE ISOLE EGADI

ON LINE SU itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale

IN DISTRIBUZIONE DAL 1 AGOSTO 2025

FREE PRESS



STRADA COMUNALE
COSTIERA DI MEZZOGIORNO

Colazione - Pranzi - Aperitivi

TUTTI AL PARCO...FORSE



Nel prossimo numero di EGADI C'è le ragioni del SI e del NO al Parco delle Egadi. Opinioni e commenti



LETTERA AI TURISTI

a pag. 2



DANZA DELLE MEDUSE

a pag. 3



L'EX SINDACO ERNANDEZ
SUL PARCO DELLE EGADI

a pag. 2

marettimoifreschi.it



Street Food

SOLARIUM



ifreschi
MARETTIMO ESCURSIONI

FRANCESCO 340 2496144
ALESSANDRO 366 4494379

INFO & PRENOTAZIONI



STUDIO TECNICO SANTAMARIA

Geom. Sandro Santamaria

Via Roma, 11 - FAVIGNANA (TP) - Cell. 320.9458056 - Tel. 0923.921043

La Bettola
trattoria

A TAVOLA CI PIACE DARTI LA MIGLIORE QUALITÀ!

TRATTORIA LA BETTOLA
Via Nicotera, 47 - Favignana
t@bettolafavignana@gmail.com
0923 921988

FAVIGNANA
Aegusa
Caffè

0923 921311
Piazza Matrice, 10

COLAZIONI
dolci e salate
PASTICCERIA
Cannoli e Cassatelle

dal 1984

Parco Nazionale delle Egadi, Hernandez: "Occasione persa o scelta affrettata?"

Il Consiglio Comunale di Favignana ha detto no all'istituzione del Parco Nazionale delle Egadi e del Litorale Trapanese. Una decisione che sta già facendo discutere e che riaccende le tensioni su un progetto fermo da anni ma tornato prepotentemente d'attualità. Ad alimentare il dibattito è l'ex sindaco di Favignana, Gaspare Hernandez, che, pur non opponendosi pregiudizialmente all'idea del Parco, critica aspramente le modalità con cui si è arrivati alla bocciatura. "Non si chiedeva un sì incondizionato né un no ideologico - spiega Hernandez in una nota - ma l'apertura di un confronto serio e partecipato, prima di una scelta tanto importante". Secondo l'ex primo cittadino, la delibera del Consiglio è arrivata senza una vera concertazione con la comunità locale e senza il coinvolgimento della Giunta Muni-

cipale: un passaggio che, secondo lui, ha ridotto una questione strategica a una semplice presa di posizione politica. Il progetto del Parco, che dovrebbe estendersi non solo sulle isole Egadi ma anche lungo il litorale trapanese, mira a tutelare un'area di alto pregio ambientale e paesaggistico, con l'obiettivo dichiarato di promuovere uno sviluppo sostenibile. Tuttavia, al di là delle intenzioni, non mancano i timori da parte di cittadini e operatori economici: nuovi vincoli, incertezze normative, carenza di informazioni chiare, e soprattutto la percezione che tutto si stia decidendo lontano dai territori coinvolti. "Il Parco può rappresentare un'opportunità reale solo se costruito con il territorio, non imposto dall'alto" insiste Hernandez. E ancora: "Non si può decidere il futuro delle Egadi e del litorale trapanese in

assenza di un percorso condiviso. Oggi abbiamo perso l'occasione di avviare quella riflessione collettiva che avrebbe potuto trasformare un'iniziativa ambientale in un progetto di crescita equilibrata, anche rivedendone e riducendone i confini, per esempio". Una posizione che non chiude le porte al dialogo, ma che invita a rivedere le modalità di partecipazione e di governance, rivendicando un ruolo centrale del Comune di Favignana nella costruzione di un eventuale Parco Nazionale. Ora, dopo il voto contrario del Consiglio, la partita si complica, ma non si chiude. La sensazione è che la questione tornerà presto sul tavolo, con un interrogativo chiave: come conciliare tutela ambientale, autonomia locale e sviluppo economico?

[Carmela Barbara]



Lettera ai turisti

Camminando per le piccole vie lastricate di Favignana, alzando gli occhi verso ciò che mi circonda, si percepisce, anche senza vedere il mare, che è un'isola. Le case "vissute" dalla salsedine e il movimento del vento che scandisce il ritmo del tempo e delle persone in questo luogo, su questo "scoglio" egadino, mormorano una storia di tradizioni e forti legami con la natura, la cultura passata e l'immensità dell'acqua da cui è circondato. Una piccola comunità coesa, che vive principalmente e soprattutto di turismo per poco tempo durante l'anno e solo nel periodo estivo, perché il clima in questo punto del Mediterraneo, nei mesi invernali, talvolta non è clemente e l'isolano "diventa isolato". Giornate di burrasca e di tempesta, in cui la Natura fa sentire la propria potenza, impedendo agli aliscafi un attracco sicuro. Come se dicesse: "Tu, Uomo, puoi avere armi e strumenti, ma alla fine sono io che ti permetto o meno di usarli." L'economia e il sostentamento di questa gente si basa sul ricavo stagionale e deve bastare anche per quei giorni in cui si svuoterà completamente. Non sono come noi cittadini, noi abitanti della terraferma, noi continentali, che possiamo reinventarci e sfruttare qualunque occasione per avere qualsiasi fonte di sostentamento.

Per aiutare, per mantenere, tutelare, proteggere un posto così bello, un arcipelago che con Marettimo, Levanzo e Formica, esalta la bellezza e la ricchezza delle coste italiane, il nostro meraviglioso Paese, deve essere preservato vivendolo. E lo si può fare mangiando nei caratteristici ristoranti dell'isola o navigando affidandosi ai bravi, esperti e capaci barcaioi locali, quelli veri, di qui, favignanesi, costantemente pronti a portarvi intorno alla farfalla del mediterraneo per farvi scoprire anfratti sorprendenti, grotte antiche, acque cristalline e cangianti, non sempre raggiungibili dalla terraferma. Uomini e donne che, come dei moderni Ciceroni, narrano le storie di ogni cala, baia od onda. Oppure rilassandovi con un aperitivo tipico, davanti al famoso e spettacolare tramonto, che incanta con le sue infuocate sfumature, tingendo l'acqua di una colorazione tutta particolare, che fa apparire il mare come una distesa infinita di argento fuso. Spostandosi dall'altro lato di Favignana, superando la galleria che attraversa "la montagna" dominata dal castello di Santa Caterina, questi siti vi faranno vivere questo poetico, romantico e bellissimo momento: ci sono "A' Leva", "Cibo chiacchiere e vino", "La Baia del Faro", "Pura Vida", "Rest", tutti famosi per l'atmosfera "golden hour". O ancora, finire la serata nei pub del centro tra musica e vivacità. Non dimenticate lo street food con le leccornie siciliane, i cuoppi di fritti, gli immancabili cannoli, le cassate e le cassatelle (queste ultime un prodotto tipico della zona del trapanese, che ho avuto modo di assaggiare solamente in questa piccola porzione di mondo). Noleggiate scooter e biciclette con pedalata assistita per esplorare in libertà, al meglio, ciò che la location offre. Soprattutto la bicicletta elettrica è un'opzione congeniale all'isola, in quanto la più comoda e la più green fra tutte. Visitate il museo della Tonnara, importante testimonianza del glorioso passato, con annesso il centro di recupero delle tartarughe marine, simbolo dell'importanza della preservazione della fauna locale. Recatevi a Palazzo Florio, di fianco al porto, residenza storica di questa antica famiglia di grandi imprenditori. Comperate souvenir che vi ricorderanno i vostri giorni di



Foto by
Camilla Marino

spensieratezza e villeggiatura: piccoli acquisti che aiuteranno però le finanze di questo angolo di paradiso. E un piccolo sforzo di ognuno a non sporcare e abbandonare rifiuti, perché il sistema di gestione della spazzatura quando si è in mezzo al mare non è così semplice da affrontare se non c'è rispetto. E concludo con una frase di Confucio: "Ovunque tu vada, vacci con tutto il tuo cuore" Una buona vacanza a tutti da "Una milanese a Favignana", che durante un'estate si è innamorata perdutamente di questo incredibile lembo di terra e mare.

[Camilla Marino]



Foto by
Camilla Marino



Foto by
Camilla Marino

Nel regno fluttuante delle Egadi: danza di meduse e rimedi d'estate

C'è un momento, in certe mattine di giugno, in cui il mare intorno alle Egadi sembra respirare più lentamente. La luce filtra tra le onde come seta liquida, e qualcosa si muove nell'acqua, con la grazia sospesa di un pensiero. È lì che appaiono loro: le meduse. Creature fragili e ipnotiche, che sembrano disegnate dal vento e dalla luna, eppure capaci di ricordarci con un solo tocco quanto il mare sia un mondo che non ci appartiene davvero. Non c'è stagione alle Egadi senza il loro lento, silenzioso passaggio. A Favignana, Levanzo e Marettimo, tra fondali smeraldo e grotte sottomarine, danzano leggere come sogni antichi. Alcune sembrano lampade accese nel blu, altre fiori di vetro, altre ancora piccole astronavi biologiche con un carico urticante. Eppure, tutte raccontano una verità: il Mediterraneo sta cambiando. E loro, messaggere trasparenti, ce lo dicono meglio di chiunque altro.

Veli di mare

La più celebre, e temuta, è Pelagia noctiluca, la "luminosa della notte". La sua bellezza, tutta rosa e trasparenze violacee, è un incanto che punge. Letteralmente. I suoi tentacoli sono il terrore dei bagnanti, ma anche un piccolo prodigio biologico: cellule urticanti, chiamate cnidociti, pronte a reagire al minimo contatto. Basta sfiorarla, e il ricordo rimane per ore, a volte giorni.



Poi c'è Cotylorhiza tuberculata, che i pescatori chiamano con affetto "cassiopea del Mediterraneo". Inoffensiva, solare, quasi buffa nel suo aspetto giallognolo, sembra una medusa uscita da un cartone animato. Nuota pigramente nelle acque calme di fine estate, nutrendosi di luce e alghe microscopiche che crescono dentro di lei. È la versione buona della storia. In fondo al racconto, però, si fanno strada nuove protagoniste. Alcune misteriose, come la Rhopilema nomadica, arrivata dal Mar Rosso con le correnti e i cargo. Altre inquietanti, come la Physalia physalis - la temibile "caravella portoghese", più simile a una trapola galleggiante che a un essere vivente. Non è una vera medusa, ma un insieme di organismi che collaborano, e il suo tocco è una frustata chimica.

Quando il mare punge

Capita. Un bagno tra i flutti, un attimo di disattenzione, e il dolore arriva come una scintilla improvvisa. Non serve farsi prendere dal panico, ma nemmeno ignorarlo. Il primo gesto è semplice: uscire dall'acqua con calma. Poi, risciacquare la zona colpita con acqua di mare, non dolce - che, contrariamente a quanto si pensa, rischia di peggiorare la situazione facendo esplodere le cellule urticanti ancora attive. Se restano tentacoli sulla pelle, meglio rimuoverli con delicatezza, usando una pinzetta o anche un oggetto rigido come il bordo di una carta di credito. Il calore è un alleato: impacchi caldi (40-45°C) possono alleviare il dolore e neutralizzare parte delle tossine. Alcuni rimedi naturali, come aceto o ammoniaca, funzionano per certe specie, ma non sono universali: meglio chiedere consiglio in loco. E se compaiono gonfiore anomalo, difficoltà respiratorie o nausea, serve l'intervento di un medico. Il mare non è mai un gioco, e le meduse lo ricordano senza sconti.

Meduse: allarme o alleate?

Non sono nemici da combattere, ma segnali da ascoltare. Le meduse non invadono il mare: rispondono. Alla pesca eccessiva

che elimina i loro predatori naturali. Al riscaldamento delle acque, che prolunga il loro ciclo vitale. All'inquinamento che altera l'equilibrio del plancton. Alle Egadi, nell'Area Marina Protetta più grande d'Europa, si lavora da anni per convivere con loro. Reti anti-meduse, avvisi in spiaggia, educazione ambientale: non si tratta di combattere, ma di capire. Di riconoscere che la bellezza non è sempre innocua, e che anche la trasparenza può pungerci.

Eleganza del pericolo

C'è qualcosa di profondamente poetico in queste creature. Nel loro fluttuare privo di intenzione, nell'alternarsi di luce e dolore. Sono presenze che sfiorano, disturbano, ammaliano. In fondo, come certi amori estivi: bellissimi, imprevedibili, e destinati a lasciare il segno.



Alle Egadi, tra le pieghe del vento e le trasparenze del mare, anche una puntura può diventare racconto. Basta saperla ascoltare.

[Carmela Barbara]



SALDI

Estivi

LOMBARDO
arredi

FINO AL 50%

C.da Birgi Nivaloro 131/A - Marsala (TP)

lombardoarredi.it

Svelata l'Isola di Marettimo: il paradiso segreto delle Egadi

STORIA, MISTERO E NATURA SELVAGGIA SI FONDONO IN UNO SPETTACOLO UNICO, DOVE IL TEMPO SI È FERMATO

Marettimo, l'ultima frontiera dell'arcipelago delle Egadi, è un vero e proprio gioiello nascosto nel cuore blu del Mediterraneo, un'isola selvaggia e incontaminata dove il tempo sembra essersi fermato, pronta a svelare al mondo i suoi tesori più nascosti. Dimenticate le spiagge affollate e i resort, qui la natura domina incontrastata: scogliere vertiginose, acque cristalline che accolgono grotte maestose come la Grotta della Bombarda e la Grotta del Cammello, teatri naturali che tolgono il fiato e si scoprono solo via mare. Ma Marettimo non è solo un paradiso per gli amanti del mare: è un'Isola con un'anima antica e misteriosa, custode di storie millenarie che affondano le radici in epoche remote.



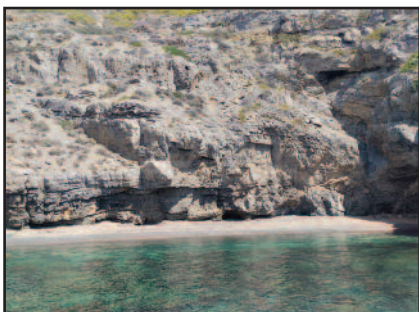
Secondo teorie avveniristiche, l'isola potrebbe addirittura essere l'Itaca di Ulisse, la mitica patria del leggendario eroe greco. Al suo interno, imponenti vestigia romane raccontano di un passato in cui Marettimo era una roccaforte militare strategica nel Mediterraneo, mentre le rovine del castello normanno di Punta Troia dominano il paesaggio, affacciate su un panorama mozzafiato che spazia fino all'Africa. L'isola è un invito all'avventura: si snodano sentieri di trekking tra la macchia mediterranea, con salite impegnative che regalano viste spettacolari dall'alto del Monte Falcone, per chi ha il coraggio di affrontare la natura indomita. Qui non si muove nessuna auto, le strade sono sterrate, e il silenzio è rotto solo dal canto del

vento e dal richiamo del mare, per un'esperienza autentica, quasi mistica. Non mancano poi le feste locali che rivelano l'anima popolare dell'isola: a marzo la Festa di San Giuseppe accende le piazze in un tripudio di colori, suoni e sapori, con banchetti a base di couscous di pesce e piatti tradizionali che raccontano la storia e la cultura gastronomica di Marettimo.

mito e il mito diventa una sensazione tangibile, un'esperienza da urlare tra terra, cielo e mare. E voi, siete pronti a scoprire il segreto più affascinante del Mediterraneo? Marettimo vi aspetta, ma solo per i veri esploratori!



Marettimo è dunque un mix irresistibile di natura selvaggia, storia epica e tradizioni vive, un paradiso fuori dal tempo che aspetta solo di essere scoperto dagli spiriti più audaci. Chi cerca il turismo mordi e fuggi è avvertito: qui si entra in un mondo a parte, dove la realtà si fonde col





Dispensa SICANA
ristorante

I migliori Piatti della tradizione!
colazione | ristorante | pizzeria | aperitivi

Aperti tutti i giorni colazione, pranzo e cena



PRENOTA IL TUO TAVOLO
Inserisci FAVIGNANA10
per ricevere il tuo
sconto del 10%

Via Frascia 6 | Favignana | +39 3761509533



ASSA TRASI
ALBERGIA SICANA

CA SUGNU
hamburger | grill | pizza

Aperti tutti i giorni pranzo e cena



PRENOTA IL TUO TAVOLO
Inserisci FAVIGNANA10
per ricevere il tuo
sconto del 10%

Contrada Mulino a Vento, 4 | Favignana | +39 3517399863



VISITE GUIDATE E
TOUR IN CANTINA



TRANSFER
AEROPORTO -
SALINE - SPIAGGE



COOKING
GLASS



ESCURSIONI IN
BARCA/VELA
(San Vito - Egadi)



INQUADRAMI

ESPLORA LA SICILIA

PRENOTA ONLINE

Laboratori di ceramica e ricamo, SUP, KITE, noleggi...
passeggiate e avventure!!!



+39 3938765894

www.siciliadascoprire.it

info@siciliadascoprire.it